

203

mo re che Verona sarà presto consegnata, e li danari siano prestati, dicendo esso Gran maestro: « Fate li vostri danari dovete dar siano in ordine, perchè subito Verona ve sarà consegnata » et li disse el Christianissimo re dà scudi 50 milia a l'anno a l'Imperador in vita soa per conservarselo amico, et che monsignor di Orval et li altri oratori de questo Re saranno presto qui a la Corte, perchè sono partiti di Bruxelles. Poi esso orator parlò al Re, qual li disse in conformità, *ut supra*, e che li danari dia dar la Signoria siano prestati, anziò per questo non si resti de haver la consegnation. *Item*, è letere dil duca di Lorena al suo agente ch'è qui a la corte, di 12, come a di 7 l'Imperador zonse li in Agualdi, et aspeta 3 zorni zonza el cardenal Sedunense e li oratori dil re de Ingaltera che venivano de Ingaltera; e come havia esso Imperador mandato el conte Rochebiucurt a' sguizari a una dieta si fa a Zurich, et uno altro orator ha mandato a Costanza a far fantarie, si dice contra el conte di Vertimburg e il conte Paladin, quali insieme sono acordati col marchese di Baden. *Item*, l'Imperador va a la caza con 300 homeni d'arme, et si dice che 'l tien queste zente per guardia di la so' persona. Scrive esso orator, come lo agente di zencosi che partì da la corte, habi operato che danno scudi 50 milia al Christianissimo re ad imprestado. *Item*, la illustrissima Madama è varita, ma non dà audientia. Scrive, ozi il Christianissimo re à donato la insegna di San Michiel a li infrascritti:

Monsignon di Lanson.

Monsignor di Bonivet, gran maestro.

Monsignor di Lutrech, al qual se li manderà con gran pompa in campo.

Monsignor di Spin so fradelo.

Monsignor di Remoranson.

Monsignor di Humon.

Monsignor di Chauten.

*Item*, scrive, il Catholico ha privato il duca, olim di Urbin, dil conta' di Sora, et lo ha dato a monsignor di Clevers.

*Item*, come è aviso di monsignor di la Marchia, qual andò per prender il cardenal Sedunense veniva d'Ingaltera, qual è zonto in Olanda, et scrive apresso li passi dove el dia passar è posto le guardie, sichè spera de averlo. *Item*, scrive, ha auto letere dil segretario Rosso di Milan, di le malvasie poste in camino per la corte; desidera zonzino.

*Dil provedador Gradenigo, di Albarè, di 23, hore 3.* Di quelle occorrentie de li, nulla da conto.

*Dil dito Provedador, date a di 24, hore 3, venute el zorno sequente a di 25 da sera.* Scrive, le zente d'arme nostre non voleno far più fazion per non esser pagate; hanno impegnà quello hanno per viver; non voleno tuor meza paga; li balestrieri a cavallo è stà pagadi, excepto quelli dil signor Troylo Pignatello. *Item*, il ponte fe' sui burchi, per caxon di le giaze l'ha desfato, e tirate le burchielle a le rive, e ha fato uno porto, per el qual si passa. Scrive, saria meglio levar le ofese come voleno far quelli di Verona; ma monsignor di Lutrech non vol per aver ducati 1000 al dì come ha per le spexe se li fa a danno di poveri brexani e di la Signoria nostra.

*A di 25.* Fo il zorno di Nadal. La terra fo aliena 204 perchè il Turcho havia auto *pacifice* Damasco, et feva bona compagnia a nostri; *tamen* non era letere dil Consolo di Damasco nostro, *solum* de Cypri, come ho dito di sopra.

Et vene in chiesa la Signoria, con li do oratori nominati di sopra et il conte Mercurio et li tre cavalieri stratioti.

Da poi disnar, fo predichato per Marco . . . di l'hordene di San Zane Polo, et poi la Signoria andoe a vespero a San Zorzi, juxta il solito, con li piati. Era con la Signoria a la predicha il capitano Renier cavato di Toresese, qual fu messo drio li Cai di X per honorarlo. Et visto questo, il conte Mercurio, che questo capitano Renier lo precedeva, si cazò avanti, et li andò di sora. Il capitano predito non andò a San Zorzi poi con la Signoria. Colegio poi ste' tardi.

*A di 26.* Venere, fo San Stefano. La Signoria andò justa il solito, con li do oratori e conte Mercurio, qual va drio i Cai di X et è invidato a disnar col Principe con li altri patricii, che sarà Domenega a di 28. Et *accidit* che li pifari, volendo montar in certa barca, quella si roversò et poco mancò non si anegaseno.

*Di campo, fo letere dil provedador Griti da Villafrancha, di 23, hore 4.* Come era ritornato il trombete fo in Verona etc. Et monsignor di Lutrech non vol far levar di le ofexe sino non habbi letere di Franza, et questo è il sumario vero de le letere:

Come a hore 18 scrisse et mandò le *letere di l'orator nostro in Franza, di 14.* Poi ricevete nostre di 20 et 21, con le copie di le risposte di Podestà di Vicenza, Padoa e Treviso zercha la contribution et imprestado; li piace. Di Crema si averà e di Axola, e quelli di Axola vol donar li ducati . . . et ha mandà domino Alexandro Donato a Lover per li danari de l'imprestado; dal qual ha aviso, hanno